



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII Legislatura - Anno 2025

Disegni di legge e relazioni N. 16

DISEGNO DI LEGGE

“PIÙ DONNE NELLA GIUNTA REGIONALE” - MODIFICA DELLA LEGGE REGIONALE
20 AGOSTO 1952, N. 25 (ELEZIONE DEGLI ORGANI DELLA REGIONE E DELLE
PROVINCE DI TRENTO E BOLZANO), E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

PRESENTATO

DAI CONSIGLIERI REGIONALI FOPPA, ROHRER, COPPOLA, OBERKOFLER, RIEDER,
REPETTO, PLONER FRANZ E PLONER ALEX

IN DATA 21 MARZO 2025

Relazione

Il 19 marzo 2025, dopo tre giornate di seduta plenaria e un gran numero di interventi, il Consiglio regionale ha modificato la legge regionale del 1952 sulla composizione della Giunta regionale. Dopo 73 anni dall'approvazione della legge, si è deciso di apportarvi una piccolissima modifica, sancendo per legge la presenza obbligatoria di entrambi i generi nella Giunta regionale, senza tuttavia garantire una presenza proporzionale delle donne. Il passaggio in questione è stato stralciato dal disegno di legge durante la discussione della novella nel marzo 2025 (!).

L'articolo 51 della Costituzione della Repubblica italiana recita: “Tutti i cittadini dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di egualanza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge. A tale fine la Repubblica promuove con appositi provvedimenti le pari opportunità tra donne e uomini.”

La Regione Trentino-Alto Adige è un ente territoriale con propri poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione. È un organismo di rappresentanza e svolge funzioni analoghe a quelle del Governo e del Parlamento. Questi ultimi, nel nostro ordinamento, hanno una funzione di rappresentanza democratica.

Se ne evince che in un organo esecutivo la rappresentanza dei generi va garantita in virtù dei principi costituzionali.

In occasione delle elezioni dei due consigli provinciali del 2023 sono state elette 14 donne nel Consiglio provinciale di Trento e 10 in quello di Bolzano. Il Consiglio regionale comprende quindi 24 donne su un totale di 70 componenti. Tuttavia può accadere – lo si è visto nelle prime settimane del 2024 nel corso delle trattative politiche sulla composizione della Giunta regionale – che venga presa in considerazione anche la possibilità di nominare una Giunta regionale di soli uomini.

Una Giunta regionale completamente priva della componente femminile è inaccettabile, in primo luogo per via della rappresentatività, in seconda istanza perché la politica e la società hanno bisogno dello sguardo delle donne e del loro patrimonio di esperienza, come nel frattempo ha riconosciuto lo stesso Consiglio regionale. Tuttavia, se le donne non sono rappresentate in misura proporzionale, non vi è né giustizia né rispetto della Costituzione. Risulta altrettanto incomprensibile la ragione per cui tutte le altre quote debbano essere rispettate (proporzione tra le due province di Bolzano e di Trento, gruppi linguistici italiano-tedesco-ladino, distribuzione dei posti all'interno della maggioranza politica), mentre solamente quella che riguarda la metà della popolazione è ridotta a un unico posto.

Il presente disegno di legge intende quindi portare avanti il dibattito per sancire, entro la fine della legislatura, che il numero di donne nella Giunta regionale debba essere proporzionale, per legge, alla presenza femminile nel Consiglio regionale. L'organo esecutivo deve rispecchiare l'organo legislativo, anche in termini di genere.

L'articolo 1 del disegno di legge regionale prevede l'applicazione alla Giunta regionale delle disposizioni della Provincia di Bolzano relative alla rappresentanza dei generi nell'organo esecutivo, ovvero la rappresentanza proporzionale in Giunta e i meccanismi di arrotondamento. Va modificato anche il Regolamento interno del Consiglio regionale.

Gli articoli 2 e 3 riguardano la norma finanziaria e l'entrata in vigore.

I proponenti auspicano in questo modo di dare un contributo al mandato costituzionale in favore dell'uguaglianza tra i generi.

DISEGNO DI LEGGE N. 16/XVII

“PIÙ DONNE NELLA GIUNTA REGIONALE” -

MODIFICA DELLA LEGGE REGIONALE 20 AGOSTO 1952, N. 25 (ELEZIONE DEGLI ORGANI DELLA REGIONE E DELLE PROVINCE DI TRENTO E BOLZANO), E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

Articolo 1

Rappresentanza proporzionale di entrambi i generi nella Giunta regionale

1. Alla fine del secondo comma dell’articolo 12 della legge regionale 20 agosto 1952, n. 25 (Elezioni degli Organi della Regione e delle Province di Trento e Bolzano), e successive modificazioni, è aggiunto il seguente periodo: “La rappresentanza del genere meno rappresentato deve essere garantita almeno proporzionalmente alla sua consistenza in Consiglio regionale, al momento della sua costituzione, con arrotondamento all’unità inferiore in caso di cifra decimale inferiore a 50 e con arrotondamento all’unità superiore in caso di cifra decimale pari o superiore a 50.”.

Articolo 2

Norma finanziaria

1. La presente legge non comporta alcuna nuova o ulteriore spesa a carico del bilancio della Regione.

Articolo 3

Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode - Jahr 2025

Gesetzentwürfe und Berichte **Nr. 16**

GESETZENTWURF

„MEHR FRAUEN IN DIE REGIONALREGIERUNG“ - ÄNDERUNG DES
REGIONALGESETZES NR. 25 VOM 20. AUGUST 1952 (WAHL DER ORGANE DER
REGION UND DER PROVINZEN TRIENT UND BOZEN) IN GELTENDER FASSUNG

EINGEBRACHT

AM 21. MÄRZ 2025

VON DEN REGIONALRATSABGEORDNETEN FOPPA, ROHRER,
COPPOLA, OBERKOFLER, RIEDER, REPETTO, PLONER FRANZ UND PLONER ALEX

B e r i c h t

Am 19. März 2025 hat der Regionalrat nach drei Sitzungstagen und unzähligen Wortmeldungen das Regionalgesetz von 1952 zur Zusammensetzung der Regionalregierung abgeändert. 73 Jahre nach der Verabschiedung des Gesetzes hat man sich zu einer minimalen Änderung desselben durchgerungen und nun eine verbindliche Präsenz beider Geschlechter gesetzlich festgeschrieben. Die Präsenz der Frauen in der Regierung soll allerdings nicht anteilmäßig erfolgen. Der dies besagende Passus wurde während der Diskussion der Gesetzesnovelle im März 2025 (!) aus der Vorlage entfernt.

Nun besagt die Verfassung der Republik Italien im Art. 51: „Alle Staatsbürger beiderlei Geschlechts haben unter gleichen Bedingungen gemäß den vom Gesetz bestimmten Erfordernissen das Recht auf Zutritt zu den öffentlichen Ämtern und zu den durch Wahl zu besetzenden Stellen. Daher fördert die Republik die Chancengleichheit von Frauen und Männern durch spezifische Maßnahmen.“.

Die Region Trentino-Südtirol ist eine Gebietskörperschaft mit eigenen Befugnissen und Aufgaben gemäß den in der Verfassung verankerten Grundsätzen. Sie ist ein repräsentatives Organ und erfüllt ähnliche Aufgaben wie die Regierung und das Parlament. Letztere haben in unserer Rechtsordnung die Funktion einer demokratischen Vertretung.

Daraus folgt, dass in einer Exekutive die Vertretung der Geschlechter aufgrund der Verfassungsgrundsätze gewährleistet sein muss.

Bei den Wahlen der beiden Landtage im Jahr 2023 wurden in den Trentiner Landtag 14 und in den Südtiroler Landtag 10 Frauen gewählt. Der Regionalrat hat insgesamt also 24 Frauen auf 70 Mitglieder. Trotzdem kann es passieren – man hat es in den Wochen zu Beginn des Jahres 2024 gesehen, in denen die Zusammensetzung der Regionalregierung politisch verhandelt wurde – dass eine rein männliche Besetzung der Regionalregierung in Betracht gezogen wird.

Eine Regionalregierung ganz ohne weibliche Vertretung ist inakzeptabel, erstens wegen der Repräsentanz, zweitens, weil Politik und Gesellschaft den weiblichen Blick und die weiblichen Erfahrungswelten brauchen. Das hat der Regionalrat inzwischen eingesehen. Allerdings ist der Gerechtigkeit, und auch der Verfassung!, nicht Genüge getan, wenn die Frauenpräsenz nicht anteilmäßig erfolgt. Es erschließt sich weiterhin nicht, dass alle anderen Quoten erfüllt werden müssen (Anteil der beiden Provinzen Bozen und Trient, Sprachgruppen italienisch-deutsch-ladinisch, Verteilung der Posten innerhalb der politischen Mehrheit) – nur jene, die die Hälfte der Bevölkerung betrifft, wird auf einen einzigen Posten reduziert.

Daher soll dieser Gesetzentwurf die Debatte weiter tragen, und bis zum Ende der Legislaturperiode festschreiben, dass die Präsenz der Frauen in der Regionalregierung anteilmäßig sein, also proportional zu ihrer Präsenz im Regionalrat gesetzlich verankert werden soll. Die Exekutive soll die Legislative widerspiegeln – auch was die Geschlechter betrifft.

Im Artikel 1 sieht der RGE vor, dass die Regelung des Landes Südtirol im Hinblick auf die Geschlechtervertretung in der Exekutive auf die Regionalregierung angewendet wird – also anteilmäßige Vertretung in der Regierung und Rundungsmechanismen. Es muss auch die Geschäftsordnung des Regionalrates angepasst werden.

Art. 2 und 3 betreffen Finanzbestimmung und Inkrafttreten.

Die Einbringenden hoffen damit einen Beitrag zum Auftrag der Verfassung für mehr Geschlechtergerechtigkeit zu leisten.

GESETZENTWURF NR. 16/XVII

„MEHR FRAUEN IN DIE REGIONALREGIERUNG“ - ÄNDERUNG DES REGIONALGESETZES NR. 25 VOM 20. AUGUST 1952 (WAHL DER ORGANE DER REGION UND DER PROVINZEN TRIENT UND BOZEN) IN GELTENDER FASSUNG

Artikel 1

Anteilmäßige Vertretung beider Geschlechter in der Regionalregierung

1. Am Ende des zweiten Absatzes von Artikel 12 des Regionalgesetzes Nr. 25 vom 20. August 1952 (Wahl der Organe der Region und der Provinzen Trient und Bozen) in geltender Fassung wird folgende Wortfolge ergänzt: „Der Anteil des unterrepräsentierten Geschlechts muss mindestens im Verhältnis zu seiner Stärke im Regionalrat, zum Zeitpunkt seiner Konstituierung, garantiert werden, wobei Dezimalstellen unter 50 auf die nächst niedrigere ganze Zahl abgerundet und Dezimalstellen gleich oder über 50 auf die nächst höhere ganze Zahl aufgerundet werden.“.

Artikel 2

Finanzbestimmung

1. Dieses Gesetz bringt keine neuen oder Mehrausgaben zu Lasten des Haushaltes der Region mit sich.

Artikel 3

Inkrafttreten

1. Dieses Gesetz tritt am Tag nach seiner Veröffentlichung im Amtsblatt der Region in Kraft.